

GHIRANO DI PRATA

Chiesa parrocchiale, giovedì 20 settembre, ore 21.00

L'Ottocento organistico italiano e la musica corale sacra della tradizione europea: influssi e tendenze

Giovanni Morandi
1777-1856

Introduzione, Tema e Variazioni

Gaetano Donizetti
1797-1848

Arpeggio
Rondò

Ave Maria
O salutaris Hostia
Salve, o Vergine Maria

Gioacchino Rossini
1792-1868

Ave verum
Deus Abraham

Camille Saint-Saëns
1835-1921

Ave verum

Edward Elgar
1857-1934

Alma redemptoris Mater
Dextera Domini

Joseph Gabriel Rehinberger
1839-1901

p. Davide da Bergamo
1791-1863

Elevazione *con Flauto e Corno Inglese*
Sinfonia *con Tromba obbligata*

CORO POLIFONICO IN SYLIS

Sesto al Reghena

organo
Daniele Toffolo

direttore
Roberto De Nicolò

Sono molti e spesso tra loro contraddittori gli aspetti della musica sacra dell'Ottocento. La passione per l'opera, almeno in Italia, dilaga e sembra voler plasmare di sé ogni aspetto. Gli organi costruiti all'epoca (e il De Lorenzi di Ghirano, opera matura dell'organaro scledense, lo esemplifica) inseguono sonorità da melodramma, non rifiutando effetti – grancassa e campanelli inclusi – che, quando non in mano di musici accorti, possono dare esiti di dubbio gusto.

Il secondo Ottocento reagisce con un movimento di innovazione liturgica che, in Francia, parte dalla restaurazione del gregoriano ad opera dei benedettini di Solesmes, ma coinvolge anche la vita musicale di tutte le chiese, con il proliferare di cantorie parrocchiali per le quali scrivono i più importanti musicisti dell'epoca, come Saint-Saëns, Delibes, Faurè... E se il vecchio Rossini, pur lontano dall'opera dai tempi remoti del Guglielmo Tell, conserva anche nelle composizioni sacre della maturità vocalità da melodramma, il movimento ceciliano si propaga non solo in Italia, ma in tutta Europa (con una significativa attività in Ratisbona, dove opera Rehinberger) inseguendo il sogno di una musica sacra svincolata da ogni elemento mondano.

Daniele Toffolo, organista della cattedrale di Concordia e dell'abazia di Sesto al Reghena, ha a disposizione due strumenti sui quali ha potuto coltivare il suo interesse per la letteratura organistica ottocentesca. Collaboratore, come docente di organo, dell'Associazione Culturale Altoliventina, anche come compositore il suo interesse va alla letteratura liturgica e alcuni suoi lavori sono stati premiati in concorsi di composizione.

Organista è anche **Roberto De Nicolò**, che ha ampliato i suoi studi diplomandosi anche in clavicembalo e che all'attività di organista ha affiancato quello di direttore di coro. Dirige il **Coro Polifonico in Sylvis** fin dalla sua recente fondazione in quel di Sesto al Reghena, dove si radunano coristi provenienti da diversi centri del pordenonese e della bassa friulana, accomunati dall'interesse per la polifonia sacra.



Concerto realizzato con la collaborazione e il sostegno dell'associazione Ghirano Porte Aperte